

zione della pace che lei giudicò bene. E qui io sono tenuto, con somma riverenza, a dirle, che siccome le lettere sue ch'io ebbi allora turbarono l'animo mio infinitamente per le cose che contenevano, così la venuta dell'uomo suo per tal effetto mi fu di molto maggior dispiacere; poichè (e qui notino bene le SS. VV. EE.) subito compresi il danno grandissimo che la S. V. sarebbe stata per ricevere da tale dimostrazione, distruggendo affatto la venuta di lui tutta quella riputazione che io mi ero sforzato di sostenere, che lei fosse volta con tutti i suoi pensieri alla guerra. Ed ebbe modo il bassà da quella occasione d'intendere e scoprire molte cose pregiudiziali a noi; e l'effetto dell'uomo mandato gli confermò quale fosse lo stato e quali i pensieri di questa Repubblica, perchè si scopersse che lei mandava a ricercar la pace.

Io, obbedientissimo a' suoi comandi, introdussi il negozio con quella maggior riputazione e vantaggio che giudicai di poter fare, sforzandomi di separare al tutto il negozio per conto dei mercanti, ponendolo sopra le spalle del Ragazzoni, da quello della mia trattazione, per coprire che egli per cosa tale fosse venuto. Non verrò ora a dirle con quali termini introdussi e trattai degnamente quel negozio per ridurlo a buon fine; ma stando io sopra le condizioni proposte da V. S., il bassà, procedendo con modo turchesco, innalzò le sue dimande, richiedendo, oltre le altre cose, *carazo* (1) da questo Serenissimo Domipio. Alla qual cosa io risposi prima leggermente, dimostrando che dimanda tale fosse solamente fatta, come si dice, per ostentazione; ma dopo, perseverando egli più vivamente, gli fu da me risposto che a tal fine era superflua la trattazione. Ma non si mutando perciò il bassà da questo proposito, mi parve esser sforzato, con grave risentimento, di tagliar via questa pratica, e ridurmi a far partire il Ragazzoni, con tutto che nella commissione di V. S. fosse detto che se vi fosse qualche difficoltà, lui s'avesse a fermare in Costantinopoli. Ma io, che aveva preposto agl'interessi miei particolari il servizio di V. S., non volli aver rispetto

(1) Capitazione dei cristiani sudditi dell'impero turco. Qui significa addirittura tributo.